

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla diffusione dei dati satellitari di osservazione della Terra per scopi commerciali

[COM(2014) 344 final — 2014/0176 (COD)]

(2015/C 012/09)

Relatore: **MCDONOGH**

Il Parlamento europeo, in data 17 luglio 2014, e il Consiglio, in data 18 luglio 2014, hanno deciso, conformemente al disposto dell'articolo 114, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla diffusione dei dati satellitari di osservazione della Terra per scopi commerciali

COM(2014) 344 — 2014/0176 (COD).

La sezione specializzata Mercato unico, produzione e consumo, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 23 settembre 2014.

Alla sua 502a sessione plenaria, dei giorni 15 e 16 ottobre 2014 (seduta del 15 ottobre), il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il seguente parere con 151 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1 La proposta di direttiva in esame affronta un argomento di importanza vitale per l'Unione europea. Il futuro del mondo degli affari e il benessere dei cittadini europei dipenderanno in misura sostanziale dal controllo e dallo sfruttamento dei dati relativi al mondo in cui viviamo. Oggi questi dati sono per lo più creati e controllati dagli Stati Uniti e da altri paesi al di fuori dell'UE. È fondamentale che l'Europa dia impulso al suo programma spaziale e alla produzione e diffusione dei dati di osservazione della Terra per poter recuperare il ritardo accumulato e assumere un ruolo leader in questa industria estremamente importante.

1.2 Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) appoggia risolutamente l'istituzione di un quadro normativo chiaro per agevolare lo sviluppo dell'industria spaziale in Europa e l'utilizzo dei dati di osservazione della Terra a sostegno della crescita sostenibile e del benessere dei cittadini europei. Accoglie dunque con favore la comunicazione della Commissione sulla proposta di direttiva relativa alla diffusione dei dati satellitari di osservazione della Terra per scopi commerciali.

1.3 Il CESE accoglie positivamente la proposta in esame anche nel contesto più ampio della politica spaziale europea, che riveste un'importanza fondamentale per garantire la prosperità e la sicurezza future dell'UE e realizzare l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva previsto dalla strategia Europa 2020 ⁽¹⁾.

1.4 Inoltre, il CESE concorda con la Commissione sulla necessità di una direttiva per introdurre un quadro normativo trasparente, equo e coerente al fine di garantire il buon funzionamento e il corretto sviluppo del mercato interno per i prodotti e i servizi spaziali, e creare in particolare un quadro comune per la distribuzione di dati satellitari ad alta risoluzione (HRSD).

⁽¹⁾ Europa 2020 — Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, COM(2010) 2020 final.

1.5 Il CESE giudica soddisfacenti le disposizioni della direttiva, intese a stabilire una norma dell'Unione europea per la diffusione degli HRSD a fini commerciali.

1.6 Il CESE ritiene tuttavia che il settore spaziale commerciale in Europa si stia sviluppando troppo lentamente e che sarebbe stato possibile creare già da tempo maggiori posti di lavoro e una maggiore prosperità grazie alle tecnologie e ai dati spaziali. Il Comitato invita la Commissione ad accelerare la definizione di politiche in materia e la creazione di un quadro normativo per il settore spaziale al fine di promuovere la sicurezza, la sostenibilità e lo sviluppo economico di tale settore, e di garantire il corretto funzionamento del mercato interno per i prodotti e i servizi spaziali.

1.7 Il CESE è fortemente convinto che una politica in materia dovrebbe fornire un migliore sostegno alle PMI dei 28 Stati membri dell'UE che cercano di essere competitive e di crescere nel mercato dei dati di osservazione della Terra. In particolare il CESE vorrebbe che le politiche puntassero a rimuovere gli ostacoli immotivati, nel mercato interno, connessi alle capacità finanziarie minime, che hanno un impatto particolarmente negativo sulle PMI.

1.8 Il CESE vorrebbe veder emergere proposte per una politica europea degli appalti in materia spaziale che promuova lo sviluppo del settore spaziale commerciale, fortemente dipendente dagli appalti istituzionali.

1.9 Il CESE vorrebbe altresì vedere politiche atte a promuovere la formazione di un maggior numero di ingegneri, professionisti delle TIC e laureati nelle discipline aziendali da impiegare nell'industria spaziale, soprattutto nei mercati in rapida crescita per fornitori e rivenditori di dati, fornitori di servizi a valore aggiunto e di georeferenziazione.

1.10 Il CESE riconosce che la sicurezza è di importanza vitale per i cittadini dell'UE, ma ritiene anche che, nonostante le disposizioni della direttiva proposta, una politica della sicurezza comune europea maggiormente ampia contribuirebbe tra l'altro ad affrontare la questione del controllo eccessivamente restrittivo degli HRSD da parte di alcuni Stati membri.

1.11 Il CESE invita altresì il Consiglio a lavorare in armonia alla concezione e alla promozione di una politica spaziale europea che favorisca la pace, la sicurezza e la crescita economica sulla base di un approccio aperto e collaborativo allo sviluppo e allo sfruttamento delle tecnologie spaziali e dei dati che questa produce.

1.12 Il CESE richiama l'attenzione della Commissione sui propri pareri già adottati in materia di politica spaziale ⁽²⁾.

2. Proposta di direttiva della Commissione

2.1 La proposta di direttiva affronta il tema della diffusione a fini commerciali dei dati satellitari di osservazione della Terra nell'Unione europea e in particolare la questione di definire e controllare i dati satellitari ad alta risoluzione (HRSD) come categoria distinta di dati che necessita di una disciplina normativa differenziata quando è diffusa a fini commerciali.

2.2 Gli HRSD sono utilizzati per la fornitura di prodotti e servizi geospaziali, il cui mercato è in espansione. Tali dati sono diventati indispensabili per il monitoraggio ambientale, la pianificazione urbana, la gestione delle risorse naturali nonché la gestione delle catastrofi e delle emergenze.

2.3 Gli HRSD sono però importanti anche per la sicurezza e la difesa degli Stati membri, per cui la loro produzione e diffusione da parte di operatori commerciali è soggetta alla regolamentazione degli Stati nei quali tali operatori sono registrati. Pertanto, al livello normativo nazionale non esiste oggi un approccio comune al trattamento degli HRSD, e ai servizi e prodotti da essi derivati. Ciò fa sì che in Europa il quadro normativo sia frammentato e privo di coerenza, di trasparenza e di prevedibilità, il che impedisce di conseguenza al mercato di sviluppare appieno il proprio potenziale.

⁽²⁾ GU C 67 del 6.3.2014, pag. 88; GU C 327 del 12.11.2013, pag. 38; GU C 341 del 21.11.2013, pag. 29; GU C 299 del 4.10.2012, pag. 72; GU C 43 del 15.2.2012, pag. 20; GU C 44 del 11.2.2011, pag. 44; GU C 339 del 14.12.2010, pag. 14; GU C 162 del 25.6.2008, pag. 24.

2.4 La proposta di direttiva mira ad assicurare il corretto funzionamento del mercato interno per i prodotti e i servizi collegati agli HRSD, istituendo un quadro normativo coerente per la distribuzione di questi dati. Essa ha inoltre l'obiettivo di garantire un livello adeguato e sufficiente di informazioni sull'accessibilità di tali dati a fini commerciali e di agevolare la concorrenza tra i fornitori di dati, creando un quadro normativo trasparente, prevedibile ed equo in tutti gli Stati membri e assicurando la libera circolazione dei dati in tutto il territorio dell'UE.

2.5 Si ritiene che l'attuazione della direttiva proposta avrà un impatto economico positivo grazie a livelli più elevati di trasparenza, certezza del diritto e prevedibilità del contesto imprenditoriale in materia di diffusione dei dati spaziali. Sono previste ricadute positive per la costituzione di imprese e la loro crescita, la vendita di dati di osservazione della Terra e la competitività internazionale. Oltre alla crescita dei posti di lavoro diretti nel settore della rivendita di dati/dei servizi a valore aggiunto e della fornitura di dati, è probabile un ulteriore aumento dell'occupazione ad altri livelli della catena di valore (ossia tra le imprese utilizzatrici di HRSD, i costruttori e gestori di satelliti), grazie a servizi di più elevata qualità e prezzi più competitivi. È altresì prevista un'ulteriore crescita dell'occupazione indiretta, perché ogni nuovo posto di lavoro creato nel settore spaziale genera fino a cinque nuovi posti di lavoro in altri settori.

2.6 *La proposta di direttiva prevede in particolare quanto segue:*

- a) una definizione chiara del concetto di HRSD basata su parametri tecnici essenziali per la produzione di tali dati;
- b) una descrizione della procedura che gli Stati membri devono seguire per controllare e autorizzare la diffusione di HRSD a fini commerciali;
- c) il regime di notifica che gli Stati membri devono seguire in modo che la Commissione possa assicurare una sufficiente vigilanza sul funzionamento della direttiva.

2.7 Gli Stati membri saranno tenuti a recepire la direttiva nell'ordinamento nazionale entro il 31 dicembre 2017.

3. Osservazioni generali

3.1 Lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi in ambito spaziale è d'importanza cruciale per il futuro dell'Europa. Come affermato in precedenza dal CESE, «lo spazio riveste un'importanza fondamentale per il rafforzamento della conoscenza, della prosperità, del potere economico e dell'innovazione»⁽³⁾. L'esistenza di un fiorente mercato europeo delle applicazioni spaziali apporterebbe considerevoli benefici economici, sociali e ambientali.

3.2 L'Europa è l'unica in grado di concepire e promuovere una politica spaziale europea che favorisca la pace, la sicurezza e la crescita economica sulla base di un approccio aperto e collaborativo allo sviluppo e allo sfruttamento delle tecnologie spaziali e dei dati che queste producono.

3.3 Pur riconoscendo che la sicurezza riveste un'importanza essenziale per l'UE, il CESE ritiene che, nonostante le disposizioni della direttiva proposta, una politica della sicurezza comune europea di più ampia portata contribuirebbe tra l'altro ad affrontare la questione del controllo eccessivamente restrittivo degli HRSD da parte di alcuni Stati membri.

3.4 L'Europa ha bisogno di un settore spaziale commerciale dinamico in tutti i segmenti della catena di valore⁽⁴⁾, per mantenere un accesso indipendente alle tecnologie spaziali e ai dati satellitari di osservazione della Terra, nonché per sviluppare un'industria spaziale indipendente e solida.

3.5 L'UE è stata troppo lenta nell'elaborazione delle politiche e dei quadri normativi necessari a garantire il corretto funzionamento del mercato interno per i prodotti e i servizi spaziali e a promuovere lo sviluppo di un'industria dinamica per la produzione e l'utilizzo dei dati spaziali. Lo sviluppo lento, in Europa, delle attività commerciali attorno alle applicazioni spaziali a valle si traduce in una perdita di terreno rispetto agli Stati Uniti, alla Russia, alla Cina e ad altri paesi sul piano dell'innovazione, della creazione di ricchezza e della posizione sul mercato mondiale in diversi comparti del settore spaziale.

⁽³⁾ CCMI/115 — CES2861-2013, punto. 3.1.

⁽⁴⁾ La catena di valore comprende gestori di satelliti, fornitori di dati, rivenditori di dati (HRSD provenienti da gestori di satelliti e fornitori di dati dell'UE e di paesi terzi), fornitori di servizi a valore aggiunto, fornitori di servizi di georeferenziazione, istituti di ricerca, governi e utenti.

3.6 L'Europa ha bisogno di una strategia commerciale proattiva per sviluppare le sue tecnologie, i suoi prodotti e suoi servizi spaziali nel contesto di un mercato mondiale in rapida crescita. Tale strategia deve essere concordata e coordinata a livello europeo, al fine di garantire l'eliminazione degli ostacoli interni allo sviluppo.

3.7 La strategia commerciale deve comprendere un quadro normativo coerente e stabile, una base industriale solida con una larga presenza di PMI, un elevato livello di competitività e di efficienza in termini di costi, lo sviluppo di mercati per le applicazioni e i servizi, nonché un accesso indipendente sul piano tecnologico allo spazio, alle tecnologie, ai prodotti e ai servizi spaziali. Queste esigenze sono esplicitamente sostenute nella politica industriale dell'UE in materia di spazio ⁽⁵⁾.

3.8 Per garantire il consolidamento del settore spaziale europeo a fini commerciali, l'UE deve promuovere una massa critica di imprese europee, dalle PMI alle grandi organizzazioni mondiali, attive nel settore dello sviluppo e dell'utilizzo di prodotti e servizi basati su dati satellitari.

3.9 Sono anche necessarie politiche atte a promuovere la formazione di un maggior numero di ingegneri, professionisti delle TIC e laureati nelle discipline aziendali da impiegare nell'industria spaziale, soprattutto nei mercati in rapida crescita per fornitori e rivenditori di dati, fornitori di servizi a valore aggiunto e di georeferenziazione.

3.10 Lo sviluppo del settore spaziale commerciale dipende in forte misura dagli appalti istituzionali. L'industria trarrebbe vantaggio da una normativa atta a realizzare una politica degli appalti pubblici nel settore spaziale, controllata a livello dell'UE.

4. Osservazioni specifiche

4.1 Il CESE riconosce che la politica di sicurezza è di importanza vitale per i cittadini dell'UE. Tuttavia il controllo eccessivamente restrittivo degli HRSD da parte di alcuni Stati membri ostacola fortemente lo sviluppo del mercato commerciale europeo in materia di dati di osservazione della Terra e consente ai concorrenti non europei di approfittare della situazione.

4.2 Mancano informazioni attendibili sulle dimensioni e sull'attività dell'industria europea impegnata nell'elaborazione di applicazioni e servizi basati sui dati satellitari. Sarebbe quindi opportuno realizzare uno studio dei diversi segmenti della catena di valore che partecipano allo sviluppo delle applicazioni spaziali a valle. La disponibilità di dati di buona qualità sul potenziale in termini di crescita occupazionale e di creazione di ricchezza nei vari settori stimolerebbe il mercato e consentirebbe di ottenere un maggiore sostegno politico.

4.3 Nell'UE il mercato degli HRSD risulta sottodimensionato rispetto a quello degli Stati Uniti, dove esiste un mercato unico. La posizione solida delle industrie americane dell'osservazione della Terra si basa su sistemi satellitari tecnicamente avanzati, su un quadro regolamentare chiaro e su una forte domanda pubblica di servizi e HRSD commerciali. I concorrenti americani beneficiano inoltre delle sinergie molto efficaci tra il settore della difesa civile e quello militare nel campo della R&S. Oltre alla forte concorrenza esercitata dagli Stati Uniti, altri concorrenti temibili, in India, Cina, Canada, Corea e Taiwan, introducono HRSD nel mercato europeo attraverso i rivenditori di dati.

Bruxelles, 15 ottobre 2014.

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Henri MALOSSE

⁽⁵⁾ COM(2013) 108 final.